



[intervento] **Trust: la lezione di San Marino**

ANDREA VICARI

Avvocato

Per chi si occupa di trust in Italia l'omonima legge sammarinese, modificata il 26 febbraio 2010 (L. 1° marzo 2010 n. 42), rappresenta un'importante risorsa dalle molteplici sfaccettature. Tra tutte: è la prima scritta in italiano ed è espressione di un modello internazionale di legge moderna pensata per essere utilizzata in Stati di diritto civile con l'Italia. Naturale quindi il privilegio professionale degli operatori del diritto sammarinesi che si trovano a giocare in casa questa importante partita. Come professionista sono tra coloro che hanno toccato con mano di che pasta è fatta questa nuova legge.

Questo strumento costituisce infatti una valida opportunità per soddisfare diversi bisogni: dalla salvaguardia del proprio patrimonio alla sostituzione di un'assicurazione sulla salute, fino alla tutela di soggetti deboli. Il trust, infatti, consente al disponente, che lo istituisce, di trasferire il proprio patrimonio e nomina un trustee ad amministrarlo, di destinare tali beni ai soggetti che individua come beneficiari o per uno scopo.

► segue da 40

Trust, la lezione ...

I beni del disponente, una volta trasferiti al trustee, non saranno più aggredibili dai creditori del disponente stesso, del trustee e dei beneficiario e non entreranno in successione poiché quei beni non rientrano più nel patrimonio del disponente. Tali beni saranno impiegati e distribuiti in favore dei beneficiari, esclusivamente secondo le regole dettate dal disponente nell'atto istitutivo del trust. Questo strumento è quindi un meccanismo fondamentale nella pianificazione patrimoniale, attuata per proteggere i patrimoni familiari e gestirne un corretto passaggio generazionale. Il tempo gioca un ruolo fondamentale nella tenuta del trust: per proteggere i propri beni, è fondamentale che l'atto di trust avvenga prima dell'insorgenza del diritto del creditore. In Italia siamo ancora agli albori dell'impiego del trust nella protezione patrimoniale dei medici ma nel resto del mondo pochi sono i professionisti statunitensi, inglesi, neozelandesi, australiani, e di tante altre giurisdizioni che non istituiscono un trust per riuscire a proteggere il patrimonio guadagnato con anni di duro lavoro, e che non vogliono correre il rischio di dover ogni giorno sempre più essere esposti ad attacchi di creditori (persone oppure enti) che mettono a repentaglio il loro fino alla fine di lunghi giudizi dall'esito incerto, ma nel migliore dei casi dal costo molto elevato.

Andrea Vicari